

EUGENETICA “SELETTIVA” ED EUGENETICA “ALTERATIVA”

“SELECTIVE” EUGENICS AND “ENHANCEMENT” EUGENICS

Prof. B. CHYROWICZ, SSpS

Professor of Philosophy, “John Paul II” Catholic University, Lublin

L'eugenetica chiama in causa il concetto di 'perfezione'. Questo riguarda non solo le capacità dell'uomo, ma le caratteristiche della specie umana e, soprattutto, la sua natura biologica.

Il miglioramento della specie può avere una connotazione negativa ed una positiva. Quella negativa si realizza allorché si eliminano individui che non corrispondono ad un certo ideale di perfezione (eugenetica selettiva). In senso positivo, invece, il miglioramento della specie si basa sulle conoscenze dell'ingegneria genetica per creare individui migliori.

L'intervento dell'autrice si sviluppa in tre momenti. Inizialmente si presenta il tema della selezione eugenetica (l'aspetto negativo del miglioramento della specie umana); quindi si affronta la questione del miglioramento eugenetico. Infine si esaminano i presupposti antropologici di entrambi.

Il fulcro della questione, secondo l'autrice, è il modo in cui si intende lo specifico umano. Il modo in cui percepiamo l'uomo e le basi su cui riconosciamo il suo status personale determinano il tipo di intervento biomedico che siamo inclini ad accettare come giusto e quello che rifiutiamo come non corretto.

In ogni caso, dato che l'uomo non è soltanto la sua natura biologica, il suo miglioramento si realizza su un piano diverso rispetto a quello puramente biologico. In questo contesto, la prospettiva cristiana offre un orizzonte di senso diverso e più pieno.

Eugenics calls into question the concept of the 'perfection'. This concerns not only the capacities of each human being, but the characteristics of the human species and, above all, its biological nature.

The improvement of the species can have a negative and a positive connotation. The negative is brought about whenever individuals are eliminated who do not correspond to a certain ideal of perfection (negative eugenics). In a positive sense, on the other hand, improvement of the species is based upon knowledge of genetic engineering to create better individuals.

The author's paper develops three points. First of all, she presents the theme of selective eugenics (negative aspect of improving the species), then she confronts the theme of eugenic enhancement and, finally, she examines the anthropological presuppositions of both.

The fulcrum of the question, according to the author, is the way we understand what is specific to human beings. The way we perceive the human being and the bases upon which we recognise their personal status determines the type of biomedical intervention which we are inclined to accept as just and that which we reject as not right.

In any case, given that the human being is not only his or her biological nature, improvement occurs at a different level from that of the purely biological. In this context, the Christian perspective offers a horizon of meaning which is different and which is more complete.